



Venire al mondo sani

Un impegno totale
per l'infanzia.



I grandi problemi si risolvono a piccoli passi.

I grandi problemi si risolvono a piccoli passi. In questo senso, è incoraggiante gettare uno sguardo al passato, dato che il mondo non è solo pieno di problemi, ma anche di successi. Dal 1974, il tasso di bambini vaccinati è passato dal 10 al 75 per cento, e l'eradicazione del vaiolo e della poliomielite è vicina. Sono progressi che hanno consentito di salvare la vita a venti milioni di bambini, anche se le cifre nude e crude non bastano a descrivere i drammi legati a una malattia, alla morte o all'handicap di un bambino.

Dietro ai numeri si nascondono piccole vite, ognuna speciale, ognuna diversa dalle altre.

Per questo è fondamentale perseverare, per arrivare a garantire una vita sana e dignitosa a tutti i bambini.

Tre momenti pericolosi

Qualsiasi contributo, anche il più modesto, è importantissimo per consentire all'infanzia di avere una vita lunga e produttiva. È interessante notare come l'esistenza di un bambino sia contraddistinta da tre momenti molto pericolosi, determinanti per il suo futuro. Il primo e più rischioso è il parto e le quattro-cinque settimane che seguono. Un secondo momento critico si presenta alla fine del primo anno di vita. Quando poi il bambino ha raggiunto i cinque anni, il suo sistema immunitario è sviluppato e le probabilità che il piccolo possa crescere senza eccessivi problemi di salute sono ottime. I donatori dell'UNICEF possono aiutare i bambini a superare indenni queste tre fasi fondamentali della loro vita.

1 confezione di Pampers = 1 vaccinazione antitetanica

La ditta Procter & Gamble sostiene l'UNICEF dal 2006 nella lotta al tetano neonatale. Durante determinati periodi, per ogni confezione di pannolini Pampers venduta l'UNICEF riceve un importo da utilizzare per una vaccinazione salvavita.

Finora, l'iniziativa ha consentito di effettuare cento milioni di vaccinazioni. «I rapporti di partenariato sono l'unico modo per affrontare le sfide nel campo della sanità», spiega Austin Lally, vicepresidente della Procter & Gamble per l'Europa occidentale. «Per noi è un privilegio partecipare a una campagna che può sconfiggere una malattia globale».

L'UNICEF è convinto che grazie a rapporti di partenariato come quello con la Pampers il tetano potrà essere sconfitto entro il 2012. La Procter & Gamble sostiene altri progetti dell'UNICEF in Cina, Arabia Saudita e Cambogia.



Fase 1: vaccinazione antitetanica

Nei paesi in sviluppo, le condizioni igieniche al momento del parto sono spesso insufficienti. I batteri del tetano, presenti ovunque in natura, giungono nel sangue attraverso le ferite e possono uccidere un neonato nel giro di poche ore. Basta poco per contagiare il piccolo: le mani sporche, il taglio del cordone ombelicale con strumenti infetti, senza contare l'usanza di applicare impacchi di terra sull'ombelico. Ma altrettanto velocemente è possibile fermare il tetano. La soluzione migliore è quella di vaccinare la mamma prima del parto, in modo che l'immunizzazione si trasmetta anche al feto. Naturalmente, è possibile vaccinare madre e figlio anche a parto avvenuto.

Fase 2: lotta alla diarrea

Ogni anno, 1,5 milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono a causa della diarrea acuta, un dato spaventoso se consideriamo che si tratta di una malattia facilmente curabile. Negli anni Sessanta, alcuni ricercatori indiani, ispirati da una ricetta ayurvedica antica di 2500 anni, scoprirono che una semplice soluzione di acqua, sale e glucosio reidrata rapidamente l'organismo e allontana il pericolo di morte per disidratazione. Questa soluzione, conosciuta con la sigla ORT (Oral



Un dollaro e venti per salvare vite

La vaccinazione antitetanica può ridurre la mortalità infantile del 25 per cento. Nel costo di un dollaro e venti centesimi sono inclusi il vaccino, l'iniezione, materiale sterile e sicuro (p.es. catena del freddo) e la consulenza sul parto. Con una donazione all'UNICEF regalate alle mamme e ai neonati un parto senza pericoli.

Rehydration Therapy), è utilizzata dall'UNICEF in più di cento paesi, accompagnata da informazioni sull'alimentazione e l'igiene. L'obiettivo dell'UNICEF è la diminuzione della mortalità infantile in seguito alla diarrea acuta.

Fase 3: zanzariere

Nelle aree a rischio malaria, gli adulti sono sovente immuni dalla zanzara anofele, la cui puntura trasmette la malattia. I bambini no, anzi, corrono un duplice rischio: sono più esposti al contagio e gli attacchi sono spesso letali. I loro corpicini non sono in grado di resistere all'alternanza di brividi e febbre alta, sono così vittima di paralisi e crampi, e infine cadono in coma.



Basta poco per ottenere grandi risultati

In occasione del Vertice del Millennio del 2000, le Nazioni Unite hanno formulato otto obiettivi da raggiungere entro il 2015. Tra questi figurano la riduzione della mortalità infantile, una migliore assistenza medica per le mamme e la lotta alla malaria. L'UNICEF, in quanto avvocato dei diritti dell'infanzia, farà di tutto per raggiungerli. L'esperienza insegna che basta poco per ottenere grandi risultati, ma proprio quel poco è decisivo. I donatori dell'UNICEF sono parte di un movimento mondiale che, oltre a sperare, agisce. Se anche voi pensate che l'indifferenza non è un'alternativa, sosteneteci. L'UNICEF può aiutare, ma non senza di voi. Grazie di cuore per il vostro sostegno!

Obiettivo 1: eliminare la povertà estrema e la fame: dimezzare entro il 2015 il numero di persone costrette a vivere con meno di 1,30 franchi al giorno.

Obiettivo 2: istruzione primaria per tutti i bambini e le bambine del mondo.

Obiettivo 3: promuovere la parità tra i sessi in tutti i cicli di educazione, in particolare per le ragazze, e rafforzare il ruolo femminile attraverso l'istruzione.

Obiettivo 4: ridurre di due terzi il tasso di mortalità tra i bambini con meno di cinque anni.

Obiettivo 5: ridurre di tre quarti il tasso di mortalità materna.

Obiettivo 6: combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre gravi malattie.

Obiettivo 7: assicurare la sostenibilità ambientale.

Obiettivo 8: creare un'alleanza globale per lo sviluppo, con lo scopo di realizzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Dato che le zanzare sono attive per lo più di notte, una zanzariera offre protezione a tutta la famiglia. Un provvedimento semplicissimo e conveniente, considerato che 61 franchi bastano per acquistare dieci zanzariere.



Cinque possibilità per sostenere l'UNICEF

1. Contributi
2. Diventare membri
3. Diventare membri di kids united
4. Assumere un padrinato
5. Acquistare cartoline e regali

Se desiderate maggiori informazioni sulle possibilità di sostenere l'UNICEF, potete telefonare o scrivere a:

Comitato svizzero per l'UNICEF

Baumackerstrasse 24
CH-8050 Zurigo
Telefono +41 (0)44 317 22 66
Fax +41 (0)44 317 22 77
www.unicef.ch
Conto postale: 80-7211-9

